

stra del biglietto sta il bollo a secco della Banca Nazionale, descritto nei precedenti avvisi, chiuso da semplice contorno. Nel mezzo del lato destro sono collocati i due stemmi della Venezia e della Lombardia. Nel mezzo del riquadro superiore havvi il numero della serie, e nel mezzo dell'inferiore il millesimo 1849.

Nel centro della cedola primeggia il numero arabico 50 racchiuso dalle parole — Moneta del Comune di Venezia — al di sopra, e da quelle — Lire cinquanta correnti — al di sotto, si le une che le altre con caratteri lapidarii egiziani filettati.

La tinta rosea che copre tutto il biglietto eccettuato lo spazio del bollo a secco, ed i quattro altri, del numero della serie, del millesimo e dei due stemmi, forma un fondo a deboli minutissime linee parallele perpendicolari, tagliate da altre orizzontali più grosse, dalle interruzioni delle quali risulta un disegno a piccoli riquadri con isvariati fogliami nel mezzo.

A tergo del biglietto vi è il bollo rosso di controlleria del Comune, descritto nell'avviso sopracitato.

Il podestà GIO. CORRER.

L'Assess. DATAICO MEDIN.

Il segr. A. LICINI.

Visto, *il pres. del Gov. provv.* MANIN.

Visto, *per la Reggenza della Banca Naz.*
Il pres. P. F. GIOVANELLI.

3 Agosto.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA CIVICA.

È reso pubblicamente noto, essere fatto strettissimo obbligo alle pattuglie della Guardia Civica si di terra che di acqua, di arrestare, anche con ogni mezzo della forza, le persone e barche, che dall'imbrunire fino al levare del sole, trovate vaganti nei recinti e canali della città che furono abbandonati dai cittadini per sottrarsi alle offese del nemico, ispirassero sospetti di prave intenzioni.

La resistenza che venisse fatta alla Guardia Civica nell'esercizio si di questa che di qualunque altra delle sue funzioni, porterà a carico dell'arrestando le conseguenze stabilite nel Governativo Decreto 25 maggio 1848 (*).

Il gen. in capo
G. MARSICH, C. A.

Il Capo dello Stato maggiore
G. FECONDO COLONN.

(*) La resistenza opposta alla Guardia Civica nell'esercizio delle sue funzioni, è dichiarata delitto di pubblica violenza, e sarà punita secondo il disposto dal § 71 del vigente codice penale, che è del seguente tenore: